SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI
Corso Federico II n. 72
Piano secondo - interno 1
67100 L'Aquila
Codice Fiscale: 93118240667
Mail: segreterianazionale@siafinanzieri.it
PEC: segreterianazionale@pec.siafinanzieri.it

PEC: postmaster@pec.siafinanzieri.it
Cell. 3292605371

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA
DI FINANZA
VI Reparto – Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali
a Carattere Sindacale tra Militari
ROMA

OGGETTO: Richiesta per un' urgente revisione degli Ordini Permanenti di Servizio (O.P.S.) dei Reparti AT.P.I. – Criticità nelle dotazioni organiche del ruolo Ispettori, possibili disparità di trattamento nelle procedure di mobilità e tutela del benessere del personale.

La scrivente Organizzazione Sindacale S.I.A.F. (Sindacato Italiano Autonomo Finanzieri) intende sottoporre all'attenzione di codesto Comando Generale una problematica di particolare rilevanza sotto il profilo ordinativo, gestionale e sindacale, che appare meritevole di un tempestivo approfondimento, concernente le procedure di mobilità del personale e, nello specifico, gli Ispettori in possesso della specializzazione Antiterrorismo Pronto Impiego (AT.P.I.).

La pubblicazione del Piano Nazionale degli Impieghi rappresenta, per il personale della Guardia di Finanza, un momento di significativa importanza non soltanto sotto il profilo professionale, ma anche in relazione alle legittime aspettative personali e familiari. Le procedure di mobilità costituiscono, infatti, uno degli strumenti attraverso i quali il personale può perseguire, compatibilmente con le prioritarie esigenze organizzative e operative dell'Amministrazione, l'aspirazione al ricongiungimento con i propri affetti e al riavvicinamento ai territori d'origine, spesso dopo prolungati periodi di servizio prestato lontano dal proprio nucleo familiare.

Tali esigenze assumono particolare rilievo anche alla luce dei principi di tutela della famiglia sanciti dagli articoli 29 e 31 della Costituzione, che, pur non configurando un diritto incondizionato al trasferimento nella sede desiderata, impongono una particolare attenzione al ragionevole

contemperamento tra interesse pubblico, esigenze di servizio e situazioni personali e familiari del personale interessato.

Ciò premesso, l'attuale configurazione degli Ordini Permanenti di Servizio (O.P.S.) di alcuni Reparti AT.P.I. presenta elementi di criticità che, ad avviso di questa Organizzazione Sindacale, meritano un'attenta valutazione, in quanto suscettibili di determinare significative disparità nelle concrete possibilità di accesso alle procedure di mobilità.

In particolare, si evidenziano i seguenti profili:

1. Criticità nelle previsioni organiche e conseguenti limitazioni alla mobilità

In diverse realtà territoriali — e, nello specifico, nelle sedi di Aosta, Messina, Caltanissetta e Matera, presso le quali risultano incardinate Sezioni Pronto Impiego —, gli attuali O.P.S. prevedono, per la componente degli Ispettori AT.P.I., una dotazione organica pari a zero.

Tale configurazione ordinativa, ove confermata, determina una sostanziale preclusione delle possibilità di accesso alle predette sedi attraverso le ordinarie procedure di mobilità volontaria, con particolare pregiudizio per il personale appartenente al ruolo Ispettori e originario dei territori interessati.

La permanenza di una simile previsione organica, in assenza di una periodica rivalutazione delle effettive esigenze operative e funzionali dei Reparti, rischia di tradursi in una limitazione strutturale delle prospettive di mobilità, non necessariamente correlata alle concrete necessità di impiego del personale.

2. Disallineamento tra criteri di assegnazione e procedure di mobilità

Un ulteriore profilo di criticità riguarda la possibile incoerenza tra le previsioni organiche contenute negli O.P.S. e le modalità di assegnazione del personale proveniente dai corsi di formazione presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti.

Secondo quanto rappresentato a questa Organizzazione Sindacale, si registrerebbero situazioni nelle quali, pur in presenza di una dotazione organica formalmente pari a zero per gli Ispettori AT.P.I., verrebbero comunque disposte assegnazioni d'ufficio di personale neo-formato presso le medesime sedi.

Tale circostanza, qualora confermata, evidenzierebbe un disallineamento applicativo che richiede un puntuale chiarimento in ordine ai presupposti ordinativi e ai criteri utilizzati per le differenti modalità di impiego.

In particolare, appare necessario comprendere le ragioni per le quali determinate esigenze di servizio possano trovare soddisfacimento mediante assegnazioni d'ufficio, senza che analoghe possibilità vengano considerate nell'ambito delle procedure di mobilità ordinaria o straordinaria del personale già in servizio.

Una simile situazione potrebbe determinare una disparità di trattamento sostanziale tra personale neo assegnato e personale già appartenente al ruolo, anche con maggiore anzianità di servizio e di permanenza nella sede, incidendo negativamente sulla percezione di equità, trasparenza e coerenza delle procedure di impiego.

Si ritiene, pertanto, necessario assicurare che le diverse modalità di assegnazione e mobilità siano ricondotte a criteri oggettivi, conoscibili e coerenti con le effettive esigenze ordinative dell'Amministrazione.

3. Profili di ragionevolezza, parità di trattamento e tutela delle esigenze familiari

Sotto il profilo giuridico, le criticità rappresentate pongono questioni meritevoli di approfondimento in relazione ai principi di uguaglianza, ragionevolezza e imparzialità dell'azione amministrativa, riconducibili agli articoli 3 e 97 della Costituzione.

Ferma restando la discrezionalità organizzativa riconosciuta all'Amministrazione nella determinazione delle dotazioni organiche e nell'impiego del personale, tale potestà deve essere esercitata secondo criteri di coerenza, proporzionalità e ragionevolezza, evitando che differenti modalità di assegnazione possano produrre effetti ingiustificatamente penalizzanti nei confronti di determinate categorie di militari.

La questione assume ulteriore rilievo con riferimento agli istituti predisposti dall'ordinamento a tutela della genitorialità e delle esigenze familiari, tra i quali rientra, nei limiti e alle condizioni normativamente previste, l'assegnazione temporanea disciplinata dall'art. 42-bis del D.Lgs. n. 151/2001, nonché le ulteriori procedure previste per il ricongiungimento familiare, ivi comprese quelle riguardanti coniugi entrambi appartenenti alla medesima Amministrazione.

In tale contesto, la previsione di dotazioni organiche pari a zero non dovrebbe tradursi in un ostacolo automaticamente e indistintamente preclusivo alla valutazione delle singole istanze, laddove l'ordinamento imponga una specifica istruttoria e una motivata ponderazione degli interessi coinvolti.

Appare, pertanto, opportuno verificare che l'attuale assetto ordinativo consenta un'applicazione effettiva e coerente degli istituti di tutela previsti dalla normativa vigente, nel necessario rispetto delle esigenze organizzative e operative del Corpo.

4. Ripercussioni sul benessere del personale e sulle prospettive professionali

Sul piano professionale e motivazionale, la situazione descritta rischia di produrre conseguenze particolarmente gravose per il personale che, a seguito dell'avanzamento al ruolo Ispettori, si trovi di fatto privato di concrete prospettive di riavvicinamento ai territori d'origine.

L'accesso a un ruolo superiore, che costituisce un significativo riconoscimento del percorso professionale e delle competenze maturate, non dovrebbe comportare, quale effetto indiretto e permanente, una sostanziale compressione delle possibilità di mobilità territoriale, soprattutto quando tale limitazione derivi da previsioni organiche suscettibili di aggiornamento.

Non può essere sottovalutato, inoltre, il disagio derivante dalla prolungata lontananza dal nucleo familiare, con particolare riferimento al personale con figli minori o con esigenze di assistenza e cura dei propri congiunti.

La possibilità di prospettare, anche nel medio-lungo periodo, un percorso di riavvicinamento familiare rappresenta un elemento importante per il benessere organizzativo e per la motivazione professionale.

Il benessere del personale, infatti, non costituisce soltanto un interesse individuale meritevole di tutela, ma rappresenta un fattore strettamente connesso alla serenità degli operatori, alla qualità della prestazione lavorativa e, più in generale, all'efficienza complessiva dell'organizzazione.

In tale prospettiva, un assetto ordinativo che determini limitazioni strutturali e potenzialmente indefinite alle opportunità di mobilità merita una rivalutazione, nella ricerca di un equilibrio sostenibile tra le esigenze istituzionali e le legittime aspettative del personale.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il S.I.A.F. ritiene necessario e non ulteriormente differibile, un intervento di verifica e revisione da parte di codesto Comando Generale e degli Uffici competenti, finalizzato al superamento delle criticità rappresentate, attraverso le seguenti iniziative:

• Revisione e adeguamento delle dotazioni organiche previste dagli O.P.S.

Procedere a una tempestiva ricognizione e revisione degli Ordini Permanenti di Servizio dei Reparti AT.P.I. interessati, con particolare riferimento alle sedi di Aosta, Messina, Caltanissetta e Matera, valutando la possibilità di prevedere un'adeguata dotazione organica per il ruolo Ispettori AT.P.I., coerente con le effettive esigenze operative, funzionali e organizzative dei Reparti, superando, ove non più giustificata da oggettive necessità di servizio, l'attuale previsione di organico pari a zero.

• Armonizzazione dei criteri di assegnazione e delle procedure di mobilità

Verificare e, ove necessario, armonizzare i criteri che disciplinano le assegnazioni d'ufficio del personale proveniente dai corsi della Scuola Ispettori e Sovrintendenti con quelli applicati alle procedure di mobilità ordinaria e straordinaria, assicurando coerenza tra le diverse modalità di impiego, trasparenza delle determinazioni assunte e adeguata considerazione delle istanze del personale già in servizio, nel rispetto delle esigenze istituzionali e dei presupposti previsti dalla disciplina vigente.

• Garanzia di equità e tutela delle legittime aspettative familiari

Assicurare che le previsioni ordinative e le conseguenti procedure di mobilità consentano un'effettiva e motivata valutazione delle esigenze personali e familiari del personale, con particolare riferimento agli istituti di tutela della genitorialità e del ricongiungimento familiare, evitando che la specializzazione posseduta o la provenienza territoriale possano determinare, in assenza di adeguate e oggettive ragioni organizzative, situazioni di irragionevole penalizzazione.

Il S.I.A.F., nel ribadire il pieno rispetto delle prerogative ordinative dell'Amministrazione e la consapevolezza della specificità delle esigenze operative connesse all'impiego del personale AT.P.I., ritiene che le criticità rappresentate richiedano un intervento concreto e tempestivo, anche in considerazione della definizione delle procedure di mobilità.

La presente iniziativa non intende porre in discussione le esigenze organizzative del Corpo, bensì richiamare l'attenzione sulla necessità che le stesse siano perseguite attraverso criteri coerenti, ragionevoli e trasparenti, idonei a contemperare l'efficienza dell'azione amministrativa con la tutela delle legittime aspettative professionali e familiari del personale.

Nel confermare la propria disponibilità a un confronto costruttivo, questa Organizzazione Sindacale chiede un sollecito riscontro nel merito delle questioni rappresentate, nonché la convocazione di un apposito incontro di approfondimento con gli Uffici competenti, al fine di individuare possibili soluzioni ordinative e gestionali concretamente percorribili.

Si confida, pertanto, nella sensibilità e nell'attenzione che codesto Comando Generale riserva alle tematiche riguardanti il benessere del personale, auspicando che le istanze prospettate possano trovare tempestiva e adeguata considerazione.

L'Aquila, 04 novembre 2026

Il Segretario Nazionale
Responsabile Area Sviluppo e Comparto AT.P.I.
Cristiano Federici



Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

